

MOTORI

Sopravvissuta a Macao, Sophia torna in pista a tempo di record. La «seconda vita» inizia a Monza

La ragazzina tedesca fu coinvolta a novembre in un volo orribile contro la torre dei cameraman a 276 km/h . Oggi gira nei test della Formula 3 europea. Una promessa mantenuta

Daniele Sparisci



Sophia Floersch

Centosei giorni senza mai smettere di sorridere. Ad aspettare di risalire in macchina per scoprire che effetto fa guidare nella “second life”. Chissà quanta emozione, chissà quanti pensieri le saranno frullati in testa prima di rimettere il casco e cancellare tutto, perché la mente di un pilota funziona così. Come la memoria di un hard disk, separa file e

cartelle. Oggi Sophia Floersch gira a Monza nei test della Formula 3 europea, torna in pista per la prima volta dopo poco più di tre mesi dal terrificante incidente di Macao. Un recupero lampo, la più bella favola del Natale 2018. La ragazzina tedesca sopravvissuta a un volo orribile contro la torre dei cameraman a 276 km/h.

[Quando l'avevamo incontrata](#), poco dopo lo schianto, a Grunwald, il paesino alle porte di Monaco di Baviera dove è nata, indossava ancora il collarino e ci aveva raccontato: “Solo quando mi hanno fatto rivedere le immagini mi sono accorta di quanto fosse stato brutto, da dentro la macchina vi posso assicurare che non sembrava così orribile. Smettere di correre? Mai”. Dodici ore in una sala operatoria cinese per ridurre la frattura alla colonna vertebrale, l'intervento riesce e la paralisi è scongiurata. “Salvata dagli angeli”, dal telaio della Dallara, dalle attenzioni del dottor Riccardo Ceccarelli. Il medico dei piloti, e dai macchinari di un'azienda veneta che lei l'altro giorno ha voluto ringraziare con un post su Facebook. Ma anche da un bel po' di fortuna, lo ammette. Bella, solare, fotogenica, velocissima nell'uso dei social e

intelligente nel costruirsi una vetrina mediatica, Sophia ha trascorso questi mesi ricucendo quel filo che si era spezzato a Macao: continua a coltivare lo stesso sogno della bambina che batteva i maschietti e quelli ci rimanevano malissimo, piangevano.

Vuole arrivare in F1 e ha un Everest da scalare ma non è il tipo da arrendersi facilmente. Già è una vittoria bellissima essere a Monza (fino a domani) su una monoposto del team olandese Van Amersfoort , lo stesso con cui ha gareggiato nell'Europeo di F3, e a Macao l'anno scorso, in attesa della prima tappa del campionato Formula European Masters (a Hockenheim, il 3 maggio). E'andata in bici, si è allenata in palestra per rimettere su i muscoli, ha sciato nell'amata Garmisch e ha guardato in tv, emozionandosi, l'addio di Lindsey Vonn "perché è sempre stata un esempio di forza e voglia di lottare". Idee chiare, coraggio e determinazione, i primi giri a Monza saranno passi giganteschi per una diciottenne che ha già vissuto due vite.

Daniele Sparisci
6 marzo 2019 | 11:40
© RIPRODUZIONE RISERVATA